

Allegato 2A - Scheda programma - codice ente SU00302

1. Titolo del programma

Un Paese coeso: interventi di sviluppo e inclusione sociale nei Comuni italiani

2. Cornice generale

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare

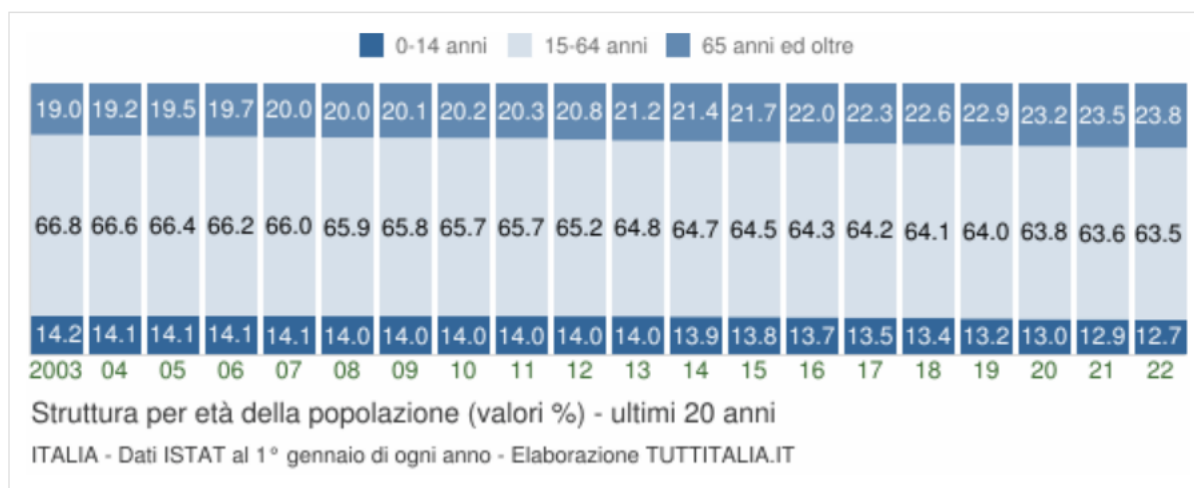
Territorio e Contesto

Il programma si riferisce all'ambito d'azione *Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni* e si sviluppa nei territori di 6 Regioni italiane (Lombardia, Lazio, Sicilia, Basilicata, Puglia e Toscana) con azioni che si rivolgono a tutto il territorio nazionale.

Sono coinvolti come soggetti attuatori 3 associazioni, 1 Ecomuseo, 17 Comuni e la Città metropolitana di Firenze la cui popolazione con i dettagli per fascia di età, è presentata nella tabella:

REGIONE	PROV	NOME ENTE	0-14 anni		15-30 anni		31-65 anni		66-100 anni		totale		TOTALE
			maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
Basilicata	MT	COMUNE DI MATERA	3801	3691	5202	4884	14300	14896	5844	7251	29147	30722	59869
Lazio	RM	COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO	123	131	157	149	545	505	181	212	1006	997	2003
Lazio	RM	COMUNE DI FILACCIANO	20	18	38	30	110	108	58	75	226	231	457
Lazio	RM	COMUNE DI NAZZANO	80	79	108	95	362	313	142	168	692	655	1347
Lazio	RM	COMUNE DI PONZANO ROMANO	73	78	107	78	328	269	105	141	613	566	1179
Lombardia	MI	COMUNE DI ASSAGO	736	646	755	689	2299	2409	793	924	4583	4668	9251
Lombardia	MI	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	5189	4764	6172	5796	17788	17568	7325	9932	36474	38060	74534
Lombardia	MI	COMUNE DI COLOGNO MONZESE	3183	3011	3723	3551	11079	11323	4673	6247	22658	24132	46790
Lombardia	MI	COMUNE DI MILANO	88256	82528	114910	106688	339269	344539	118838	176470	661273	710225	1371498
Lombardia	MI	COMUNE DI MORIMONDO	67	54	78	74	261	243	111	132	517	503	1020
Lombardia	MI	COMUNE DI PERO	800	724	977	912	2932	2882	2932	2882	5717	5828	11545
Lombardia	MI	COMUNE DI VILLA CORTESE	378	363	507	451	1500	1520	639	807	3024	3141	6165
Puglia	BA	COMUNE DI BARI	18937	17943	26256	24504	74033	78975	32500	42992	151726	164414	316140
Sicilia	EN	COMUNE DI ENNA	1469	1373	1952	1885	5930	6411	2947	3848	12298	13517	25815
Sicilia	ME	COMUNE DI MESSINA	14074	13364	18570	17383	50690	54947	21901	29165	105235	114859	220094
Sicilia	TP	COMUNE DI PANTELLERIA	439	494	613	629	1844	1717	737	862	3633	3702	7335
Sicilia	SR	COMUNE DI SIRACUSA	7993	7266	9656	8921	27947	28707	11344	14613	56940	59507	116447
Toscana	FI	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	61535	57739	78797	74351	233804	244935	104406	139150	478542	516175	994717

I territori di progetto, se pur differenti per posizione e caratteristiche storico, economiche e sociali, sono accomunati da alcune caratteristiche che hanno dato vita al programma. Riflettono l'invecchiamento della popolazione italiana con una sempre maggiore incidenza della popolazione over 65:



L'incidenza nei territori è di 23.1 in Basilicata (in riferimento a Matera), 22.8 in Lazio, 23.2 in Lombardia, 25.2 in Puglia (in riferimento a Bari), 22.5 in Sicilia e 25.8 in Toscana (in riferimento alla Città metropolitana di Firenze).

L'Italia a partire dagli anni '70 è meta di fenomeni migratori: elevato è quindi il numero di stranieri presenti da tempo sul territorio sia provenienti da migrazioni forzate per scappare da guerre, persecuzioni e impoverimento che hanno caratterizzato i territori africani, asiatici e europei (Ucraina) negli ultimi anni.

Per quanto riguarda la presenza nei territori di progetto sono le Città Metropolitane di Milano (14.4%), Firenze (12.7%) e Roma (11.8%) a vederne la maggior presenza. Al sud invece la percentuale diminuisce: Siracusa 4,9%, Matera 5.82% Bari 4%, Messina 4,3%. Queste devono comunque affrontare la sfida dell'accoglienza e integrazione in quanto punti di approdo delle rotte migratorie che hanno riguardato l'Italia negli ultimi anni.

Il Rapporto sul ASvis 2022 segnala un costante peggioramento dei dati relativamente all'obiettivo di sconfiggere la povertà: dal 2019 al 2021 la povertà assoluta è aumentata di 1,7 punti percentuali, arrivando a coinvolgere il 9,4% della popolazione (livello più alto registrato nell'arco di tutta la serie storica analizzata e più che raddoppiato rispetto al 2010).

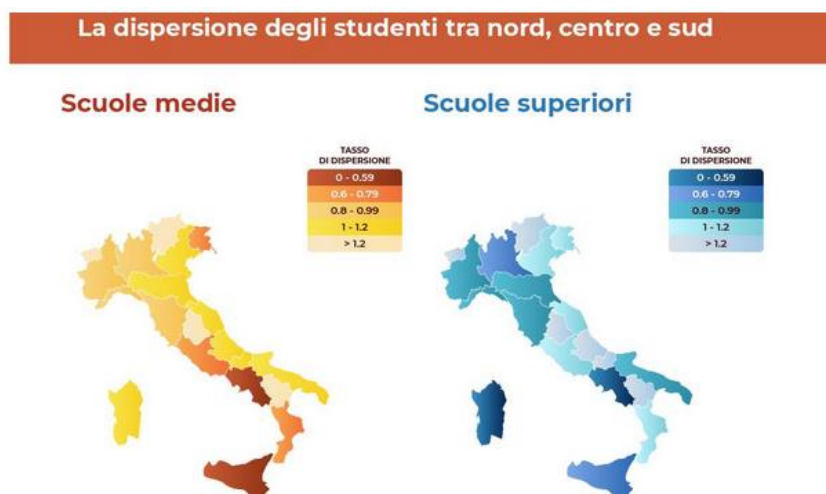
Inoltre, secondo dati ISTAT, nel 2021 erano più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta. L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta è più alta nel Sud (10%), mentre scende al Nord (6,7%). La povertà assoluta in Italia colpisce un milione 382mila bambini (14,2). L'incidenza varia dall'11,4% del Centro al 16,1% del Mezzogiorno.

La povertà dei minori e delle loro famiglie si tramuta spesso in un disagio educativo con dirette conseguenze anche sul fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.

La situazione economica delle famiglie incide sui livelli di istruzione di minori e giovani. Anche in questo caso i dati più critici relativi all'uscita precoce dal sistema scolastico si ritrovano nel sud e tra le categorie più vulnerabili (stranieri).

Strettamente connesso a questi aspetti è il fenomeno dell'abbandono scolastico.

A lasciare la scuola o i percorsi di formazione sono soprattutto i giovani che vengono da una situazione di svantaggio economico o sociale. Negli ultimi 10 anni la quota di abbandoni in Italia è progressivamente diminuita: dal 20% del 2008 al 12,7% del 2021. Il dato è comunque superiore del 3% rispetto alla media europea e lontano dall'obiettivo 2030 del 9%



Le regioni in cui la dispersione scolastica è maggiore sono Sicilia, Calabria, Campania e Lazio per la scuola secondaria di I grado, e Sardegna, Campania e Sicilia quella di II grado.

Infine, l'Italia possiede un patrimonio culturale unico al mondo: è il Paese con il numero maggiore di siti Unesco (58). La tutela del paesaggio e del patrimonio è menzionata dalla nostra Costituzione tra i principi fondamentali. La cultura è quindi da considerare indicatore di qualità della vita civile, poiché, se la sua protezione si dimostra insufficiente, la Repubblica disattende a uno dei suoi compiti. Nonostante ciò la spesa pubblica per servizi culturali è di 5,1 miliardi di € (14,8 in Francia) e l'Italia resta uno dei paesi europei che spendono meno in rapporto al Pil: 2,9 per mille (Media Ue: 4 per mille). Cresce invece la spesa media pro-capite dei Comuni per la gestione di beni e attività culturali: 28,21 € nel 2020.

Il progetto, pur rivolgendosi nel suo complesso a tutta la popolazione al territorio italiano, rivolge la sua attenzione in particolare alle fasce più deboli della popolazione che spesso abitano nelle aree periferiche caratterizzate da situazioni critiche dal punto di vista economico, sociale e culturale. Il concetto di periferia è negli anni cambiato: non può oggi essere inteso solo per vicinanza o lontananza dal centro ma come aree territorialmente diffuse secondo criteri non legati ai confini amministrativi di un comune. Lo studio del MIBACT *“DEMIX – Atlante delle periferie funzionali metropolitane”* analizza i territori attraverso 3 dimensioni: sociale (condizione di persone, famiglie e comunità), fisico-spaziale (condizione di edifici, fruibilità di spazi e estetica degli ambienti) e funzionale (articolazione e mix di attività e servizi). Quest'ultima dimensione evidenzia il sistema di opportunità messo a disposizione dei cittadini e influenza la percezione di ciò che può essere considerato “centro” e cosa “periferia”. Si introduce quindi il concetto di “periferia funzionale” in contrapposizione all’“effetto città” (prossimità e co-presenza di diversi servizi).

Le variabili che sono prese in considerazioni per definire l'effetto città sono: Cultura; Commercio e turismo; Società e sport; Sviluppo territoriale.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Da questo contesto emergono le necessità su cui il programma interviene per affrontare il tema della coesione sociale con un approccio che crei le condizioni per garantire l'accesso e la fruibilità dei servizi a tutti i cittadini.

Un approccio integrato e multisettoriale che affronti le differenti fragilità esistenti sul territorio dal punto di vista assistenziale e educativo, per assicurare il benessere personale, sociale e economico di tutti i cittadini.

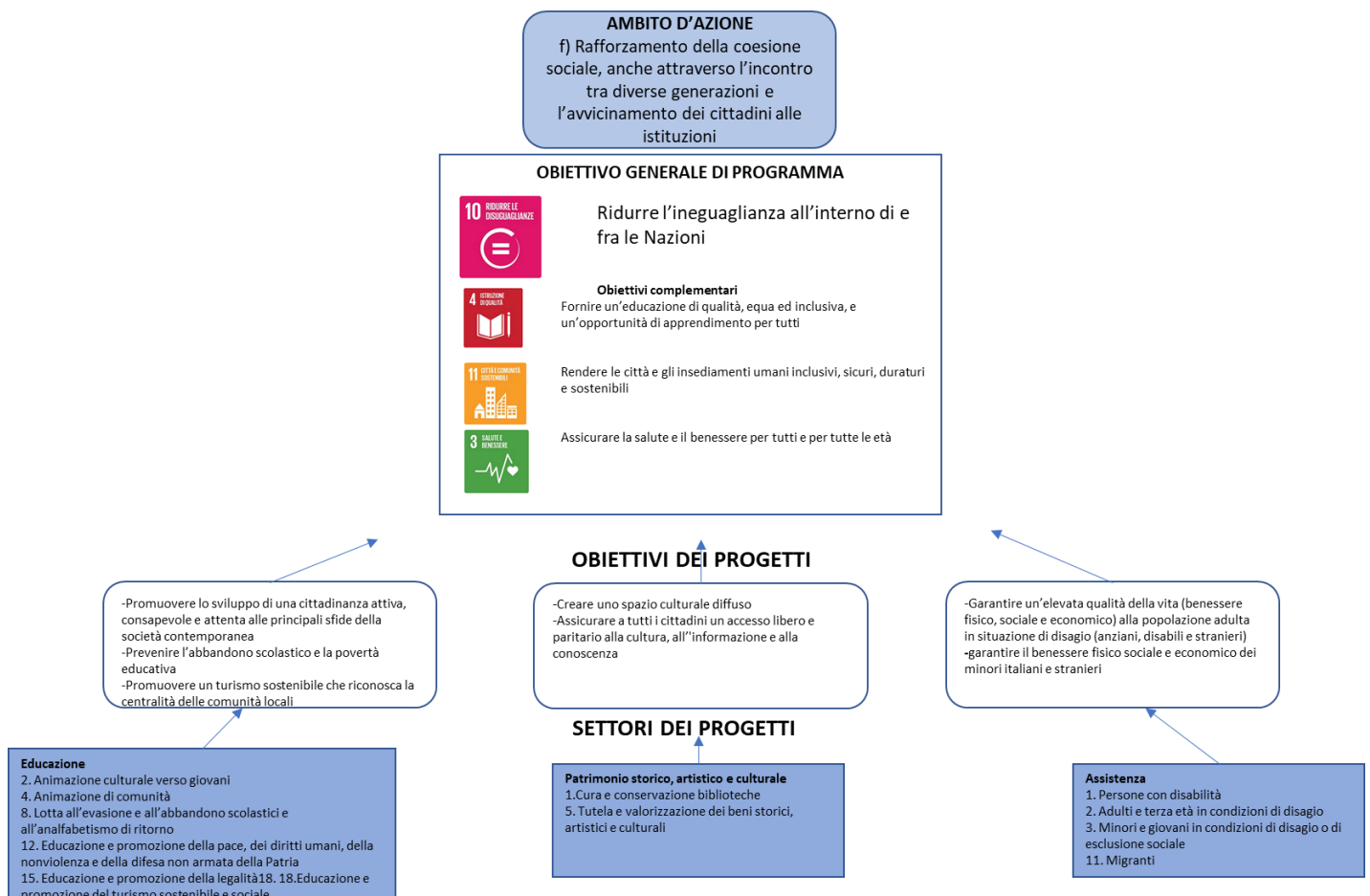
Inoltre, gli insediamenti umani si connotano come «luogo dell'identità condivisa» nel quale ognuno può identificarsi, riconoscere sé stesso e gli altri, la propria storia e cultura. Come ribadito dal rapporto BES quindi il benessere di una società si riflette anche nel suo modo di abitare il territorio e di prendersi cura della propria eredità culturale.

La coesione sociale, infine, deve essere infine garantita da un approccio olistico che miri a coinvolgere tutta la cittadinanza in processi di responsabilizzazione e cura del patrimonio sociale, educativo e culturale. A questo mirano i percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e di lotta alla criminalità proposti e rivolti a tutta la cittadinanza nazionale.

Nel contesto appena descritto il programma propone azioni che rispondono a 9 macro categorie di bisogni:



Il programma, sintetizzato nella tabella seguente, affronta le sfide del territorio attraverso interventi assistenziali, educativi e culturali.



RELAZIONE TRA BISOGNI PREVALENTI E OBIETTIVI ONU DEL PROGRAMMA

Nella tabella che segue sono indicate le relazioni tra i bisogni e l'obiettivo individuato nel programma.

BISOGNO PREVALENTE A CUI RISPONDE IL PROGRAMMA	DECLINAZIONE DEL BISOGNO PREVALENTE IN BISOGNI LEGATI AI CONTESTI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA	SDG SPERSEGUITI LAVORANDO SUL PERSEGUIMENTO DEL BISOGNO PREVALENTE
BISOGNO DI BENESSERE E SALUTE PER TUTTI	Bisogno di mantenimento di buone relazioni sociali nei soggetti con fragilità legate allo stato di salute Bisogno di assistenza per il mantenimento di un buono stile di vita nell'esercizio delle attività quotidiane	 
BISOGNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Bisogno di assistenza nell'organizzazione di iniziative per il supporto all'Istruzione formale Bisogno di diffusione di iniziative di formazione continua finalizzata all'acquisizione di competenze durante tutto l'arco della vita. Bisogno di partecipazione degli adulti ad attività formative. Bisogno di partecipazione culturale come fonte importante di "apprendimento casuale" Gestione delle criticità legate alla bassa scolarizzazione Bisogno di inclusione sociale e riequilibrio delle disparità sociali dei soggetti in età prescolare Gestione dei bisogni dei NEET Bisogno di diffusione di competenze informatiche Bisogno di partecipazione culturale come prolungamento della formazione continua	  
BISOGNO DI CONCILIAZIONE DI TEMPI DI LAVORO E DI VITA	Bisogno di partecipazione e inclusione sociale Bisogno di qualità del lavoro. Bisogno di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.	  
BISOGNO DI BENESSERE ECONOMICO	Gestione delle criticità legate alle condizioni di vita materiali attraverso il supporto a servizi dedicati	 
BISOGNO DI RELAZIONI SOCIALI	Bisogno di partecipazione sociale, associazionismo/volontariato Bisogno di valorizzazione di relazioni che generano utilità sociale in grado di generare relazioni improntate sulla reciprocità e sulla fiducia.	  
BISOGNO DI FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI	Bisogno di partecipazione civile e politica Gestione delle criticità legate alla programmazione di interventi per la diffusione della fiducia nelle istituzioni, anticorruzione Gestione della criticità legata alla diffusione di norme e valori condivisi Bisogni di interventi volti all'equità	   
BISOGNO DI BENESSERE SOGGETTIVO	Bisogno di consapevolezza relativa al proprio benessere personale Bisogno di animazione del tempo libero finalizzato alla crescita individuale	 
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Criticità legate alla salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico e museale Criticità legate alla gestione del patrimonio culturale, amministrazione della cultura, musei, biblioteche e pinacoteche. Bisogno di interventi a tutela del verde storico e dei parchi urbani Bisogno di interventi a tutela del tessuto urbano storico, memoria storica e dell'identità dei territori Bisogno di interventi per la creazione di ricchezza attraverso il turismo e la valorizzazione di produzioni tipiche	  
BISOGNO DI QUALITÀ DEI SERVIZI	Criticità nella gestione della qualità dei servizi socio – assistenziali Criticità nella gestione di servizi per l'infanzia Criticità nella gestione di servizi per anziani in assistenza domiciliare integrata Criticità nella gestione dell'accessibilità ai servizi.	 

RELAZIONE TRA BISOGNI PREVALENTI E SETTORI IN CUI SI REALIZZA IL PROGRAMMA

La tabella mette in relazione i bisogni prevalenti con la loro declinazione nei settori di servizio civile in cui interviene il programma:

BISOGNO PREVALENTE A CUI RISPONDE IL PROGRAMMA	DECLINAZIONE DEL BISOGNO PREVALENTE IN BISOGNI LEGATI AI CONTESTI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA	A. ASSISTENZA	D. PATRIMONIO	S. EDUCAZIONE
BISOGNO DI BENESSERE E SALUTE PER TUTTI	Bisogno di mantenimento di buone relazioni sociali nei soggetti con fragilità legate allo stato di salute	X		
	Bisogno di assistenza per il mantenimento di un buono stile di vita nell'esercizio delle attività quotidiane	X		
BISOGNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Bisogno di assistenza nell'organizzazione di iniziative per il supporto all'Istruzione formale	X		X
	Bisogno di diffusione di iniziative di formazione continua finalizzata all'acquisizione di competenze durante tutto l'arco della vita.	X		
	Bisogno di partecipazione degli adulti ad attività formative.			X
	Bisogno di partecipazione culturale come fonte importante di "apprendimento casuale"		X	X
	Gestione delle criticità legate alla bassa scolarizzazione			
	Bisogno di inclusione sociale e riequilibrio delle disparità sociali dei soggetti in età prescolare			
	Gestione dei bisogni dei NEET	X		
	Bisogno di diffusione di competenze informatiche			
	Bisogno di partecipazione culturale come prolungamento della formazione continua		X	
BISOGNO DI CONCILIAZIONE DI TEMPI DI LAVORO E DI VITA	Bisogno di partecipazione e inclusione sociale	X		X
	Bisogno di qualità del lavoro.	X		
	Bisogno di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.	X		
BISOGNO DI BENESSERE ECONOMICO	Gestione delle criticità legate alle condizioni di vita materiali attraverso il supporto a servizi dedicati	X		X
BISOGNO DI RELAZIONI SOCIALI	Bisogno di partecipazione sociale, associazionismo/volontariato			X
	Bisogno di valorizzazione di relazioni che generano utilità sociale in grado di generare relazioni improntate sulla reciprocità e sulla fiducia.	X		X
BISOGNO DI FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI	Bisogno di partecipazione civile e politica			X
	Gestione delle criticità legate alla programmazione di interventi per la diffusione della fiducia nelle istituzioni, anticorruzione			X
	Gestione della criticità legata alla diffusione di norme e valori condivisi			X
	Bisogni di interventi volti all'equità			X
BISOGNO DI BENESSERE SOGGETTIVO	Bisogno di consapevolezza relativa al proprio benessere personale	X		X
	Bisogno di animazione del tempo libero finalizzato alla crescita individuale	X	X	X
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Criticità legate alla salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico e museale		X	
	Criticità legate alla gestione del patrimonio culturale, amministrazione della cultura, musei, biblioteche e pinacoteche.		X	
	Bisogno di interventi a tutela del verde storico e dei parchi urbani		X	
	Bisogno di interventi a tutela del tessuto urbano storico, memoria storica e dell'identità dei territori		X	
	Bisogno di interventi per la creazione di ricchezza attraverso il turismo e la valorizzazione di produzioni tipiche			X
BISOGNO DI QUALITÀ DEI SERVIZI	Criticità nella gestione della qualità dei servizi socio – assistenziali	X		
	Criticità nella gestione di servizi per l'infanzia	X		
	Criticità nella gestione di servizi per anziani in assistenza domiciliare integrata			
	Criticità nella gestione dell'accessibilità ai servizi.		X	X

2.b) relazione tra progetti e programma

Il programma, inserito nell'ambito d'azione *Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni*, propone un insieme integrato di interventi che intendono rispondere all'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" che fa da cornice agli altri obiettivi complementari a cui contribuisce:

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Ob.3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Ob. 4)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Ob. 4)
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Ob. 11)

Il programma, infatti si inserisce in contesti caratterizzati da forti contraddizioni interne nelle quali convivono aree con buon livello di vivibilità e aree caratterizzate da condizioni di degrado, marginalità, disagio sociale e economico. Compito degli enti pubblici, anche in collaborazione con gli attori del privato sociale e i cittadini, è ridurre le ineguaglianze esistenti dando risposte multidimensionali efficaci per promuovere la coesione sociale del territorio e fornire supporto alle fasce deboli della popolazione.

La complessità delle sfide a cui il programma risponde presuppone la realizzazione di interventi in una pluralità di settori (Assistenza, Educazione e Cultura).

Segue l'indicazione dei progetti con gli obiettivi progettuali, in linea con gli Obiettivi del programma, e una sintesi delle azioni utili per raggiungere gli stessi obiettivi mettendo così in relazione i progetti con il programma.

PROGETTO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

OBIETTIVO PROGETTUALE

AZIONI

Volontari per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano

Patrimonio storico, artistico e culturale
5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

Creare uno spazio culturale diffuso

- Supporto agli uffici istituzionali degli Enti Locali per la gestione, valorizzazione, fruizione e piena accessibilità dei siti culturali anche da intendersi come luoghi educativi comunitari;
- Organizzazione e promozione di iniziative culturali atte a valorizzare il patrimonio artistico (organizzazione di mostre, convegni, visite guidate, pubblicazioni, ecc.);
- Supporto alla creazione di reti e collaborazione con Istituzioni e Associazioni Culturali.

Biblioteche d'Italia: volontari per promuovere la lettura

Patrimonio storico, artistico e culturale
1. Cura e conservazione biblioteche
5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

Assicurare a tutti i cittadini un accesso libero e paritario alla cultura, all'informazione e alla conoscenza

- Supporto agli uffici istituzionali degli Enti Locali per la gestione, valorizzazione, fruizione e piena accessibilità al patrimonio delle Biblioteche intese come luoghi educativi comunitari;
- Attività di animazione e promozione culturale e della lettura in particolare rivolte ai giovani e agli anziani;
- Supporto agli Uffici cultura dei Comuni per l'attività di promozione di iniziative turistiche, culturali e didattiche atte a valorizzare il patrimonio artistico (organizzazione di mostre, convegni, visite guidate, pubblicazioni, ecc.);
- Supporto alla creazione di reti e collaborazione con Istituzioni e Associazioni Culturali.

Prendiamoci cura di loro: volontari per l'assistenza alle persone fragili

Assistenza
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
1. Persone con disabilità

Garantire un'elevata qualità della vita (benessere fisico, sociale e economico) alla popolazione adulta in situazione di disagio (anziani, disabili e stranieri)

- Interventi per l'autonomia di anziani/disabili e evitare il ricovero in strutture residenziali;
- Interventi per il rafforzamento dei centri diurni per disabili e anziani;
- Creazione di reti tra soggetti pubblici e privati per fornire risposte integrate;
- Interventi per la partecipazione di anziani/disabili alla vita della comunità;
- Supporto a uffici.
- Sportelli informativi per stranieri e migranti per fornire informazioni, orientamento per l'accesso alla rete di servizi.
- Percorsi di orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa per stranieri e migranti

Italia a misura di minori e giovani: volontari nei servizi socioassistenziali

Assistenza
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
11. Migranti

Garantire il benessere fisico sociale e economico dei minori italiani e stranieri

- Interventi di assistenza scolastica e extrascolastica a minori con disabilità, certificati BES o in condizione di fragilità;
- Interventi nell'ambito del Servizio Tutela Minori (progetti individualizzati psico-socio-educativi; sostegno educativo individualizzato o di gruppo; assistenza educativa domiciliare e di gruppo, Spazio Neutro (diritto di visita genitore non affidatario).
- Attività didattico-educative e di inclusione: realizzazione di laboratori, seminari, corsi di italiano rivolti a stranieri

PROGETTO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

OBIETTIVO PROGETTUALE

AZIONI

Volontari per promuovere il turismo e il territorio

Educazione
18. Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale

Promuovere un turismo sostenibile che riconosca la centralità delle comunità locali

- Interventi di informazione turistica attraverso uffici turistici info-point, siti web e app digitali;
- Attività di promozione turistica attraverso campagne di comunicazione e posizionamento dei territori attraverso l'utilizzo dei diversi canali online e offline;
- Organizzazione di eventi e di promozione turistica e culturale anche presso monumenti e luoghi culturali;
- Sviluppo di itinerari culturali per valorizzare specifici territori (Es. Strada delle Abbazie, Ecomuseo Martesana)

Italia educante: volontari per la cittadinanza attiva

Educazione
12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria
15. Educazione e promozione della legalità

Promuovere lo sviluppo di una cittadinanza attiva, consapevole e attenta alle principali sfide della società contemporanea

- Campagne di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza attiva, di ECG, e di contrasto alla criminalità;
- Supporto agli enti comunali nella realizzazione delle attività di promozione della cittadinanza e della lotta alla criminalità
- Supporto ai Comuni con attività di formazione rivolte agli operatori.
- Organizzazione di eventi, manifestazioni a carattere educativo e di promozione della cittadinanza.

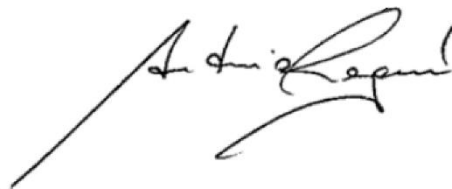
L'educazione è un diritto: volontari per il contrasto alla povertà educativa

Educazione
8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
4. Animazione di comunità

Prevenire l'abbandono scolastico e la povertà educativa

- Interventi di prevenzione della dispersione scolastica: percorsi individuali per quei ragazzi che si collocano in una fascia di alto rischio alla dispersione scolastica.
- Progetti integrativi all'offerta scolastica. Attività laboratoriali e educative rivolte alle scuole in differenti ambiti quali: biblioteca e cultura locale, educazione alla salute, educazione civica, ambientale, motoria e formazione docenti.
- Interventi di supporto alle attività educative e di animazione per i minori (centri estivi, pre e post-scuola, spazio compiti);
- Supporto agli uffici e enti locali che gestiscono i servizi educativi.

Coordinatore Responsabile
del servizio civile universale di ANCI
Antonio Ragonesi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Ragonesi', with a long, sweeping horizontal stroke extending to the left.